

05.06.2015

Magazzini aperti. Primo approccio con le imprese

Parolini: «L'approccio corretto è coniugare scuola e occupazione»



La tappa di «Magazzini aperti» alla Santoni, gruppo Lonati FOTOLIVE

Tutto Schermo

Aumenta

Diminuisci

Stampa

La prima tappa di «Magazzini Aperti On Tour» ha toccato ieri Brescia. L'iniziativa ha avuto come passerella Santoni Spa, azienda del Gruppo Lonati con sede a Sant'Eufemia, dove sono state esposte e presentate le migliori realizzazioni proposte dagli

studenti delle scuole locali partecipanti al progetto (Cfp Lonati, Istituto Moda Industriale, Accademia Laba, Ipsia Fortuny, Scuola bottega artigiani di San Polo, Liceo artistico Foppa, Its Machina Lonati e Istituto Tassara-Ghislandi). «MAGAZZINI APERTI», una delle cinque misure previste dal «Piano moda e design» di Regione Lombardia, è nata grazie alla collaborazione costituita tra l'istituzione guidata da Roberto Maroni, «Piattaforma sistema formativo moda», associazione che raccoglie diciassette scuole di moda lombarde, e Milano Unica, realtà, quest'ultima, in rappresentanza del mondo tessile. L'obiettivo dei tre partner è stato sostenere i ragazzi nella loro attività formativa, in particolare nel reperimento delle materie prime di qualità, necessarie alla realizzazione delle collezioni. Allo scopo è stata attivata una rete di imprese del settore tessile e abbigliamento propense ad aprire i loro magazzini ai Giorgio Armani e alle Miuccia Prada del futuro. Un connubio tra mondo del lavoro e della formazione utile agli studenti per entrare in contatto con le aziende e, nel caso specifico, accedere a un ampio catalogo di tessuti e materiali acquistabili a prezzi estremamente convenienti. «In questo particolare settore la collaborazione tra impresa e scuola non è affatto scontata», ha premesso Mauro Parolini. L'assessore regionale ha ribadito: «Una formazione che coniuga scuola e lavoro è la strada corretta. Ciò che vale - ha aggiunto riferendosi a Magazzini Aperti - deve durare nel tempo, perché produce effetti, si arricchisce strada facendo, offre la possibilità di portare in giro per la Lombardia il risultato concreto di un lavoro in cui ciascuno ha fatto la propria parte». M.ZAP.